

Piazza Europa sono state esperite, ma non hanno avuto esito favorevole, essendo state dichiarate deserte —:

se intenda porre, in ragione di quanto sopra esposto, il vincolo indiretto (ex articolo 49 del testo unico 29 ottobre 1999, n. 490) sulla piazza Europa del comune di Aguzzano. (5-00282)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ROSITANI e BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 29 luglio del 1999 è stata costituita dalla Rai la New Co.TD. spa al fine di poter utilizzare gli impianti, oggetto di concessione radiotelevisiva, anche per i servizi di telecomunicazioni (articolo 4, comma 5, della legge n. 249 del 31 luglio 1997) con un capitale sociale di un miliardo;

l'11 novembre del 1999 il ministero delle comunicazioni autorizza la New Co.TD. spa a svolgere soltanto le attività inerenti l'installazione e l'esercizio degli impianti tecnici ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della Convenzione Stato-Rai. Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dei servizi di telecomunicazioni l'autorizzazione viene subordinata all'adeguamento degli impianti al Piano nazionale di assegnazione delle frequenze (articolo 4, comma 5, della legge n. 249 del 31 luglio 1997) che per il digitale terrestre dovrà essere adottato entro il 31 dicembre 2002, mentre per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale entro il 31 dicembre 2001;

il 1° marzo del 2000 la New. Co.TD. spa diventa Raiway spa. Ad essa vengono conferite la proprietà degli impianti trasmettenti e di collegamento, 750 dipendenti della divisione tecnica (trasmissione e diffusione) ed un capitale sociale di 136 miliardi di lire;

il 5 giugno del 2000 tra Rai e Raiway spa viene stipulato un contratto di fornitura di servizi che prevede, tra l'altro, il pagamento annuo da parte della Rai di 280 miliardi di lire. Cifra decisamente esorbitante sia rispetto alle finalità autorizzate ed autorizzabili sia rispetto al costo annuo del personale trasferito (66 miliardi e 480 milioni di lire);

il 27 aprile del 2001 entra a far parte della società la Crown Castle international corporation con l'apporto di 860 miliardi di lire pari al 49 per cento delle azioni. Il consiglio di amministrazione è composto da 8 membri di cui 5 Rai (tutti suoi dipendenti) e 3 della Crown Castle di cui uno è il Presidente;

con 860 miliardi la Crown Castle, in sostanza, diventa proprietaria per il 49 per cento degli impianti Rai che hanno un valore contabile iniziale di 1.560 miliardi, ma un valore commerciale (qualità strutture, *know-how*, esperienza cinquantennale specializzazione del personale, eccetera) di almeno 2.000-2.500 miliardi, e cogestisce un apporto economico-finanziario di ben 416 miliardi di lire (280+136). Ma, soprattutto, acquista la titolarità di due servizi (l'installazione e l'esercizio degli impianti tecnici e l'esercizio dei servizi di telecomunicazione) il cui valore economico è enorme;

inoltre nell'accordo societario la Crown Castle ha preteso di inserire, e la Rai ha regolarmente accettato, una clausola di *buy back*, che consente alla società americana di ritirarsi dall'accordo con conseguente restrizione della cifra versata allorché la Rai ponga in essere comportamenti deliberatamente contrari alla realizzazione dei piani concordati;

ad avviso dell'interrogante, alla luce di questo non si può non dedurre che si tratta di un affare a senso unico in cui la Crown Castle ottiene tutto e la Rai soccombe e non si comprende a che scopo;

a tal punto, a giudizio dell'interrogante, è legittimo il dubbio che tale generosa operazione condotta dall'allora diret-

tore Rai dottor Celli, insieme al presidente Zaccaria, possa essere collegata all'accordo per l'ospitalità sulle torri, fatto tra Raiway e la società « Ipse 2000 » il cui presidente, guarda caso, è il dottor Celli, già direttore Rai;

nello stesso mese di aprile la Raiway approvava un piano industriale strategico per il periodo che va da luglio 2001 a dicembre 2004;

il piano basa lo sviluppo economico della società su una previsione di oltre 3.000 nuove ospitalità da inserire sulle strutture esistenti. Previsione, questa, secondo l'interrogante, assolutamente teorica in quanto non ha alcuna possibilità di realizzazione sia per la mancanza di una tale quantità di richieste, sia per le difficoltà oggettive degli impianti esistenti di ospitarle, sia per l'inadeguatezza quantitativa dell'apparato tecnico-organizzativo. Comunque, nell'assurda ipotesi di una sua concreta realizzabilità, la futura nuova situazione andrebbe a provocare incalcolabili danni tecnici e qualitativi per la trasmissione dei programmi del servizio pubblico, e ciò sarebbe in netto contrasto con l'articolo 5, comma 3 della Convenzione tra Stato e Rai del 1994 che stabilisce che « le attività commerciali ed industriali non devono prevalere sulla missione del servizio pubblico »;

il piano, oltre a non considerare affatto le implicazioni di ordine tecnico-organizzativo, ignora totalmente l'inevitabile quanto considerevole ripercussione di ordine economico e finanziario per effetto delle imminenti assegnazioni delle frequenze per il digitale;

il piano non prevede alcun intervento d'incentivazione del personale rispetto alla mole di lavoro che si andrà ad aggiungere a quello esistente,

il piano, invece prevede la costituzione di nuove torri nelle città e nei centri abitati, ma con una disinvoltura che suscita perplessità c'è scritto che a poterle realizzare non sarà Raiway ma la Crown Castle in società con le Poste italiane;

l'indeterminatezza e la confusione degli accordi ha consentito, tra l'altro, alla Crown Castle di assumere suo personale americano per costituire, nell'ambito di Raiway, il Bdo (*Business development officer*) per lo sviluppo e la gestione delle nuove ospitalità. Il dirigente di tale ufficio, ovviamente, è un americano e si comporta da vero e proprio amministratore delegato, esercitando di fatto la delega per gli acquisti e le vendite. In sostanza l'amministratore delegato vero, espressione della maggioranza Rai, si deve interessare soltanto della gestione degli impianti esistenti;

tale comportamento che all'interrogante appare nervoso ed invadente nei confronti di una Rai pericolosamente prona, può essere realisticamente collegato anche al fatto che dopo 5 mesi di vita della società le rosee previsioni di 900 nuovi clienti per il 2002 si potrebbero quasi certamente ridurre a soli 120;

la solidità della Crown Castle è alquanto compromessa per non dire preoccupante, in quanto nell'ultimo anno le sue azioni sono precipitate dai 30 dollari agli attuali 10 dollari —:

quali valutazioni dia dell'accordo con la Crown Castle;

se non ritenga che si tratti di un'operazione suicida per la Rai in quanto oltre a rimetterci in modo cospicuo in termini economici, va a compromettere, comunque vadano le cose, il buon utilizzo degli impianti per un buon servizio pubblico così come, peraltro, prevede la legge e la già richiamata Convenzione,

che la migliore soluzione di tale vicenda oltre che la più corretta, sia dal punto di vista morale che legale, è quella di negare la presa d'atto;

di adottare tutte le iniziative di propria competenza considerato che l'operazione descritta ha provocato danni di immagine, oltre che economici, per la scarsa qualità dei programmi, per il modo disinvolto di gestire lo spreco del denaro

pubblico e per la faziosità dell'informazione. (5-00276)

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le poste italiane prevedono nel piano di ristrutturazione dell'azienda la chiusura di alcuni uffici nei comuni più piccoli e il dimezzamento dei servizi in altri;

la Vallagarina, in Trentino-Alto Adige, è interessata direttamente a questo piano di razionalizzazione del servizio messo in atto dalle Poste e risulta all'interrogante che la giunta comprensoriale ha votato una delibera che richiede l'intervento della Provincia e della Regione di Trento per ottenere la revoca immediata dei provvedimenti decisi dalle Poste, raccogliendo la preoccupazione dei comuni interessati ma soprattutto di quei cittadini che si troveranno già dal mese prossimo senza un servizio molto importante;

un ufficio postale in località a volte disagiate (si tratta di località montane) svolge un fondamentale servizio, soprattutto a favore delle persone che si muovono poco o per nulla dal loro paese, basti pensare agli anziani;

il documento del Compensorio ricorda inoltre che esiste un preciso accordo firmato tempo fa dalle Poste e dal Consorzio dei comuni della Vallagarina che allontanava il pericolo delle chiusure —:

se sia a conoscenza della situazione e dei problemi che la riorganizzazione delle Poste sta creando agli utenti di questo importante e fondamentale servizio;

quali provvedimenti intenda assumere per fare in modo che la ristrutturazione delle Poste non comporti così gravi disagi ai cittadini;

quali provvedimenti intenda mettere in atto per garantire un adeguato servizio che non tenga solo in considerazione le

esigenze economiche delle Poste ma anche i diritti dei cittadini. (5-00281)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'operazione « Libertà duratura », sostenuta anche in Italia, sta comportando prezzi pesantissimi e crescenti per la popolazione civile dell'Afghanistan, in particolare per i settori più deboli e indifesi della società, a cominciare dalle donne e dai bambini;

la denuncia delle inaudite sofferenze inflitte alla popolazione civile è fatta dall'Unicef, per quello che riguarda la condizione dei bambini e delle bambine, ed è fatta anche dall'alta Commissaria per i diritti umani Mary Robinson, la quale paventa una vera e propria catastrofe umana se le cose continueranno così —:

quali siano le valutazioni del Governo alla luce di questi sviluppi dell'operazione « Libertà duratura » e se intenda intervenire in sede Nato per chieder che cessino le azioni militari contro la popolazione civile. (5-00275)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in sei mesi sono caduti tre aerei AMX in incidenti in cui sono morti i piloti: il maggiore Davide Franceschini (Treviso 8 febbraio), il capitano Giuseppe Carrone (Rimini 12 aprile), il sergente Tiziano Castellucci (Pietracatella 7 agosto) e che è caduto un altro aereo Tornado e, in un breve lasso di tempo, tre elicotteri EH 101;

l'aereo AMX è stato soggetto nella sua storia, ad un rilevantissimo numero di incidenti, basti ricordare ad esempio la caduta dell'aereo nel suo primo volo, nel 1984, che causò la morte del pilota colaudatore Manlio Quarantelli e poi nel 1993 l'incidente nel mare di Danimarca